
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T. Tasso" SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO	
<p style="text-align: center;"> <i>Via Roma – 83044 BISACCIA (AV)</i> <i>e-mail: avic83200n@istruzione.it</i> <i>Cod. Fisc. 91003820643 Tel. 0827/89204</i> <i>PEC: avic83200n@pec.istruzione.it - Web site: www.icbisaccia.it</i> </p>		

Piano Annuale per l'inclusione a.s. 2016/2017

La nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2016/17, il "Piano Annuale per l'Inclusività" come indicato dalla Direttiva M. 27/12/2012 e dalla C.M. n° 8 del 6/3/2013.

PIANO D'INCLUSIONE

a.s. 2016/17

La scuola si trova a fronteggiare quotidianamente problematiche di apprendimento che hanno un denominatore comune nei bisogni educativi speciali. Questi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. L'Istituto Comprensivo "T. Tasso" di Bisaccia si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti particolari bisogni.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola; promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Risorse umane

- D.S.
- Coordinatrice del Piano e referente D.S.A.
- F.S. per il sostegno I
- docenti di sostegno I
- collaboratori del D.S.
- Funzioni Strumentali
- Coordinatori di classe, interclasse, intersezione
- Personale ATA
- Rappresentanti dei genitori alunni H
- Responsabile ASL AV
- Responsabile Distretto Sanitario Sant'Angelo dei Lombardi
- Rappresentanti degli Enti Locali
-

SITUAZIONE ATTUALE A.S.2015/2016

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	2
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	10
% su popolazione scolastica	2,00
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	no
Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x			
Tempi troppo lunghi per la presentazione della documentazione necessaria						

per l'individuazione degli alunni Bes da parte della famiglia					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse professionali a favore degli alunni con disabilità e BES; -spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- scarsa disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà di informazioni fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare; -
- Mancanza di laboratori e di progetti specifici per studenti con BES.

Punti di forza:

- classi con LIM;
- rapporti con enti sociali;
- disponibilità di tutto il personale della scuola ad attivare concretamente ed in maniera condivisa progetti didattici educativi a prevalente tematica inclusiva.
- presenza di un referente per i BES
- presenza di figure della ASL per il supporto socio- psicologico ad alunni e genitori

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto istituisce il GLI al fine di consentire il diritto all'apprendimento per tutti gli in situazione di difficoltà come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013 attraverso un Piano Annuale per l'Inclusione.

G.L.I. (formato dai coordinatori di classe,dalle FF.SS.,dai docenti di sostegno,dal referente DSA e BES,dai responsabili di plesso),:

- Effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccoglie la documentazione
- monitora le pratiche inclusive programmate
- aggiorna eventuali modifiche ai PEI e ai PDP - monitora il grado di inclusività della scuola.
- Elabora il PAI che dovrà essere approvato nel Collegio Docenti

GLH operativo

Elabora il PEI in presenza della certificazione di disabilità come stabilito dalla legge 104/92

La scuola

- elabora una politica inclusiva condivisa
- individua una struttura organizzativa e di coordinamento per gli interventi a favore della disabilità e del disagio scolastico (GLI)
- sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso

Il Dirigente Scolastico

- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - forma le classi
- assegna i docenti di sostegno
- si rapporta con gli Enti Locali La Funzione Strumentale

- raccorda le diverse realtà (Scuole,ASL,famiglie,Enti Territoriali)
- monitora i progetti
- coordina la commissione H
- promuove l'attivazione di laboratori specifici
- controlla la documentazione in ingresso e in uscita

Il personale di segreteria

- protocolla la certificazione della famiglia
- consegna una copia della certificazione al coordinatore - aggiorna il fascicolo dell'alunno I docenti

- leggono ed analizzano la certificazione
- redigono per ogni alunno DSA il PDP
- condividono il PDP con la famiglia
- accolgono l'alunno disabile nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione
- partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- collaborano alla stesura del PEI
- predispongono interventi personalizzati

Il docente di sostegno

- partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione
- cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- cura i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali
- collabora con la commissione H
- Promuove una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà.

Il collaboratore scolastico

- su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti La famiglia
- consegna in Segreteria la certificazione
- concorda il PDP con il consiglio di classe e i singoli docenti
- utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente - mantiene contatti con i docenti

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto promuoverà un percorso di formazione sulle tematiche Bes affinché la maggior parte dei docenti possa conoscere le giuste tecniche e modalità di intervento didattico. Pertanto, in linea con il processo di cambiamento iniziato e per sostenerlo sarà predisposto nell'a.s. 2016/2017 un Piano della formazione annuale con percorsi specifici sulle tematiche dell'inclusione, dei DSA, delle nuove tecnologie rivolti a docenti, genitori ed operatori della rete interistituzionale e delle Associazioni no profit del territorio.

Nella fase iniziale dell'anno scolastico 2016/2017 sarà proposto un percorso di formazione sulla didattica cooperativa per tutti gli insegnanti dell'istituto comprensivo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La scuola deve garantire il diritto all'istruzione di tutti gli alunni, pertanto la valutazione sarà coerente con i percorsi educativo – didattici personalizzati dei singoli alunni BES:

PEI a favore degli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92

PDP per gli alunni con DSA certificati con la L.170/2010 e per tutti gli alunni BES dichiarati.

Per gli alunni disabili si valutano i risultati conseguiti nelle varie aree tenendo conto delle reali capacità dell'alunno in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Per gli alunni con DSA la valutazione terrà conto dei contenuti piuttosto che della correttezza adottando strumenti e mediatori didattici.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali si fa riferimento alle indicazioni ministeriali e al regolamento INVALSI

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Tutti

i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione sono responsabili con ruoli ben definiti:

- Il D.S.
- Il G.L.I.

- I docenti di sostegno
- I docenti curricolari

Il D.S. partecipa alle riunioni del Gruppo H, viene messo al corrente del percorso scolastico riguardante gli alunni BES, informa il collegio degli alunni in entrata, favorisce il passaggio di informazioni tra le scuole e il territorio.

Il GLI si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività della scuola.

Il Consiglio di classe/interclassi, supportato dal docente di sostegno, fin dai primi giorni predisporrà strategie metodologiche necessarie alla osservazione iniziale, per il conseguimento del giusto percorso educativo di tipo inclusivo.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avverrà secondo i seguenti criteri:

rapporto 1:1 per gli alunni certificati con comma 3 art. 3 della L.104/92;

rapporto 1:2 per gli alunni certificati con comma 1 art.3 della L.104/92.

La valutazione di tutti gli alunni della scuola avrà come riferimento i principi dell'inclusività e ricercherà sempre nuove strategie per delineare con maggiore chiarezza i diversi processi di apprendimento nel loro evolversi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti ad un processo d'integrazione. Quindi, affinché essi raggiungano il successo scolastico in base alle proprie capacità, si intende organizzare gli interventi attraverso:

- Coordinamento del servizio di assistenza specialistica;
- Diffusione nella Scuola di iniziative formative organizzate nel territorio;
- Interazione con altre Agenzie Educative del territorio per la realizzazione di specifici Progetti fruibili da gruppi-classe in cui sono inseriti alunni con BES;
- Pertanto si:
 - **Promuoveranno protocolli di collaborazione interistituzionali** finalizzati alla condivisione di principi, metodologie e criteri di valutazione e alla formalizzazione di procedure condivise di lavoro.
 - **Realizzeranno iniziative di scambio di buone prassi** tra realtà territoriali diverse sulle metodologie di approccio ai Bisogni Educativi Speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella realizzazione di percorsi educativi tesi allo sviluppo delle potenzialità degli alunni nella comunicazione, relazione e socializzazione. La condivisione con esse, degli obiettivi educativi e la partecipazione attiva di queste alla vita della scuola, hanno come prerequisito la conoscenza reciproca. Pertanto un calendario stabilito fin dall'inizio dell'anno scolastico prevede incontri scuola-famiglia-territorio,

oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente affinché ci sia un costante e quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli.

Le famiglie partecipano attraverso:

- Condivisione delle scelte effettuate e dei PDP; incontri con i docenti per monitorare i processi di sviluppo;
- Condivisione della compilazione del PEI per gli alunni disabili;
- Incontri del GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il curriculum tiene conto di diversi stili di apprendimento e potenzia quindi, attraverso le varie aree, le abilità vicarianti di ciascun alunno.

Per una didattica inclusiva si utilizzeranno: gruppi cooperativi, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. E' importante infatti che si sviluppi una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, attraverso attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni proprio attraverso la valorizzazione delle diversità. Pertanto occorre sperimentare il curriculum

verticale per competenze in ottica inclusiva e promuovere progetti di intercultura e di educazione alla diversità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzati i laboratori presenti nella scuola, per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Sarà ottimizzato l'uso delle nuove tecnologie in quanto strumento inclusivo per eccellenza.

Saranno valorizzate le competenze specifiche di ogni docente.

Verrà promossa una didattica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane

Docenti formati sulle tematiche dell'Inclusione e dei BES per una idonea personalizzazione degli interventi.

Risorse materiali e Tecnologiche

LIM , PC portatile per ciascun alunno, software didattici, biblioteca con materiali anche multimediale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Collaborazione di tipo trasversale tra i tre ordini di scuola per la condivisione degli strumenti: PEI e PDP, e delle strategie di intervento didattico ed educativo.

Programmazione di momenti di confronto e scambio tra le figure istituzionali coinvolte nel percorso educativo dell'alunno con Bes.

Promozione di iniziative che accompagnino l'alunno negli anni-ponte per un graduale inserimento nella nuova realtà scolastica.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/01/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/01/2016